



# 1.

## TEST DI COSTITUENZA

### 1.1. COS'È UN COSTITUENTE

In questo capitolo, parleremo di **costituenti**, cioè delle unità intermedie fra la frase e le singole parole che la compongono. La nozione di costituente è assai importante per il linguista e, è bene chiarirlo fin dall'inizio, noi tutti, come parlanti nativi di una lingua, sappiamo riconoscere i costituenti, anche se non sappiamo che si chiamano così. *Sapere che cosa sia un costituente è parte essenziale del sapere parlare una lingua.* Vediamo perché. Supponiamo che qualcuno ci chieda quali gruppi di parole formano delle unità omogenee, cioè formano dei costituenti, in una frase come (1).

(1) Un mio amico ha pulito il pavimento con lo spazzolone

Probabilmente, saremmo tutti d'accordo nel dire che “un mio amico”, “il pavimento” e “con lo spazzolone” formano dei gruppi naturali (sono costituenti) mentre “pavimento con”, “amico ha” e “pulito il” sono sequenze arbitrarie di parole. Questa nostra intuizione non nasce dal nulla. Infatti, ci sono delle operazioni, che compiamo senza difficoltà, che possono avere per oggetto le sequenze “un mio amico”, “il pavimento” e “con lo spazzolone” e non le sequenze “pavimento con”, “amico ha” e “pulito il”. Per esempio, nelle lingue è possibile spostare gruppi di parole (o singole parole) da un punto della frase a un altro punto della frase, per esempio per evidenziarle meglio. Ebbene, i costituenti “un mio amico”, “il pavimento” e “con lo spazzolone” possono essere spostati in questo modo, come mostrato dal fatto che le frasi in (2), (3) e (4) sono grammaticali (il gruppo di parole in maiuscolo deve essere pronunciato con enfasi, per esempio 2 è una frase che potrebbe correggere l'affermazione precedente “un tuo amico ha pulito il bagno con lo spazzolone”).

(2) IL PAVIMENTO, un mio amico ha pulito con lo spazzolone (non il bagno)

(3) UN MIO AMICO (dicono che) ha pulito il pavimento con lo spazzolone (non una mia amica)

(4) CON LO SPAZZOLONE, un mio amico ha pulito il pavimento (non con la scopa)

Invece, le sequenze “pavimento con”, “amico ha” e “pulito il”, non possono mai essere spostate, come mostrato dal fatto che le frasi in (5), (6) e (7) non sono grammaticali (l’asterisco che precede le frasi, qui come nel seguito di questo libro, indica che la frase o la struttura di cui si sta parlando è agrammaticale):

- (5) \*PAVIMENTO CON un mio amico ha pulito lo spazzolone  
 (6) \*AMICO HA un mio pulito il pavimento con lo spazzolone  
 (7) \*PULITO IL un mio amico ha pavimento con lo spazzolone

Dunque, solo un costituente può essere spostato da un punto della frase a un altro punto della frase. Una sequenza arbitraria di parole non può esserlo. Siccome la capacità di effettuare spostamenti è parte della nostra competenza sintattica, noi dobbiamo avere una conoscenza operativa di cosa sia un costituente. Ma quella di spostamento non è la sola operazione sintattica che ha per oggetto i costituenti (e solo i costituenti). Ne vedremo molte altre nei prossimi paragrafi.



## 1.2. I TEST DI COSTITUENZA: LA FRASE SCISSA

Anche saper costruire delle **frasi scisse** presuppone che si sappia distinguere fra costituenti e sequenze arbitrarie di parole. Un esempio di frase scissa è (8), che corrisponde alla frase (1). Si chiama scissa perché la frase originaria in (1) è stata per così dire spezzata (o scissa) in due. Il grosso della frase (1) segue la congiunzione “che” ma il gruppo di parole “il pavimento” è nella posizione che segue il verbo “essere”:

- (8) È il pavimento che un mio amico ha pulito con lo spazzolone

Le frasi scisse in generale hanno la struttura evidenziata in (9):

- (9) Verbo “essere” + sequenza “fuori posto” + che + frase originaria senza la sequenza “fuori posto”  
 È                    il pavimento                    che    un mio amico ha pulito con lo spazzolone

L’osservazione fondamentale è che solo le sequenze di parole che formano un costituente possono seguire il verbo “essere” in una frase scissa. Per convincerne, provate a costruire delle frasi scisse a partire da (1) mettendo nella posizione che segue il verbo “essere” le sequenze arbitrarie “pavimento con”, “amico ha” e “pulito il”. Otterrete un risultato inaccettabile.

Possiamo usare la possibilità di costruire frasi scisse come un test per stabilire se una certa sequenza di parole è un costituente: se un gruppo di parole può seguire il verbo “essere” in una frase scissa, allora possiamo essere sicuri che quel gruppo di parole è un costituente. Notate però che rimane aperta la domanda speculare: se un

gruppo di parole *non* può seguire il verbo “essere” in una frase scissa, allora possiamo essere sicuri che quel gruppo di parole *non* è un costituente? La risposta è no, perché ci sono alcuni casi in cui un gruppo di parole è un costituente anche se non può seguire il verbo “essere” in una frase scissa. È per complicazioni di questo tipo che un solo test di costituenza non basta. Abbiamo bisogno, quindi, anche di altri test. Ora li studieremo.



## 1.3. I TEST DI COSTITUENZA: LA NON INSERIBILITÀ

Un’altra capacità che presuppone che si sappiano riconoscere le sequenze di parole che formano dei costituenti è quella che ci guida nel decidere dove inserire nuove parole in una frase preformata. Come esempio, continuiamo ad usare la frase (1). Se la vogliamo modificare aggiungendo ulteriore informazione, possiamo inserire un elemento avverbiale come “ieri sera”. Notate che questo gruppo di parole (che di fatto è un costituente, come potete verificare facendo il test della frase scissa) può essere inserito in diverse posizioni, ad esempio a fine frase (cfr. 10), a inizio frase (cfr. 11) e nelle posizioni intermedie indicate in (12), (13) e (14). Forse non tutte le frasi qui di seguito sono perfette, ma sono tutte più o meno accettabili:

- (10) Un mio amico ha pulito il pavimento con lo spazzolone ieri sera  
 (11) Ieri sera un mio amico ha pulito il pavimento con lo spazzolone  
 (12) Un mio amico ieri sera ha pulito il pavimento con lo spazzolone  
 (13) Un mio amico ha pulito ieri sera il pavimento con lo spazzolone  
 (14) Un mio amico ha pulito il pavimento ieri sera con lo spazzolone

Tuttavia un costituente non può mai essere inserito all’interno di un altro costituente. Per esempio abbiamo visto che “un mio amico”, “il pavimento” e “con lo spazzolone” sono costituenti nella frase (1). Ebbene, non possiamo mai spezzare questi costituenti inserendo al loro interno il costituente “ieri sera”:

- (15) \*Un ieri sera mio amico ha pulito il pavimento con lo spazzolone  
 (16) \*Un mio amico ha pulito il ieri sera pavimento con lo spazzolone  
 (17) \*Un mio amico ha pulito il pavimento con ieri sera lo spazzolone

In generale, un costituente A arbitrario non può spezzare un costituente B arbitrario. Quello della non inseribilità è dunque un altro test per distinguere costituenti da non costituenti: se una sequenza di parole forma un costituente essa non può essere interrotta dall’inserimento di un altro costituente.

## 1.4. I TEST DI COSTITUENZA: ENUNCIABILITÀ IN ISOLAMENTO

Un'altra cosa che sappiamo fare senza difficoltà come parlanti nativi di una lingua è decidere quando un gruppo di parole può essere pronunciato in isolamento, per esempio come risposta a una domanda. Così, potremmo usare “un mio amico”, “il pavimento” e “con lo spazzolone” come risposte di tipo ellittico <sup>1</sup> alle domande (18), (19) e (20), mentre non useremmo mai le sequenze “pavimento con”, “amico ha” e “pulito il” in isolamento perché, come abbiamo già osservato, sono un'accozzaglia di parole e non dei costituenti:

- (18) Chi ha pulito il pavimento con lo spazzolone? Un mio amico  
 (19) Cos'è che un mio amico ha pulito con lo spazzolone? Il pavimento  
 (20) Con che cosa un mio amico ha pulito il pavimento? Con lo spazzolone

L'enunciabilità in isolamento può dunque essere visto come un ulteriore test di costituenza: se un gruppo di parole può essere pronunciato in isolamento, per esempio come risposta a una domanda, quel gruppo di parole è un costituente. Saper distinguere quali sequenze sono enunciabili in isolamento e quali no presuppone che si sappiano riconoscere i costituenti nella frase.

## 1.5. I TEST DI COSTITUENZA: LA PROFORMA

Il test della **proforma** è molto importante perché ci sarà molto utile nel prossimo paragrafo quando approfondiremo lo studio della struttura interna della frase. L'idea di base del test della proforma è presente anche nelle grammatiche scolastiche: certi gruppi di parole possono essere sostituiti da una singola parola, per esempio un gruppo nominale può essere sostituito da un pronome. Se la sostituzione è possibile, il gruppo di parole sostituito forma un costituente.

La cosa importante da sottolineare è che il fenomeno della sostituibilità riguarda molte più categorie del semplice gruppo nominale (e quindi il test della proforma può essere utilizzato in un maggior numero di casi di quelli a cui si potrebbe pensare di primo acchito). Per esempio, non solo il costituente di tipo nominale “il pavimento” in (1) può essere sostituito da un pronome (e si ottiene 21) ma anche costituenti di tipo preposizionale (cioè introdotti da una preposizione) possono essere sostituiti da una proforma. Questo si vede in (22) e (23).

<sup>1</sup> Una risposta come quella in (18), (19) e (20) si dice ellittica (cioè comportante un'omissione) perché viene omessa una parte della frase che costituirebbe una risposta completa, ma ridondante, alla domanda. Una risposta non ellittica alla domanda in (18) sarebbe la frase “un mio amico ha pulito il pavimento con lo spazzolone”.

- (21) Un mio amico *lo* ha pulito con lo spazzolone  
 (22)a Un mio amico è andato a Roma con il deltaplano  
 (22)b Un mio amico *ci* è andato con il deltaplano  
 (23)a Un mio amico ha parlato di Roma con il sindaco  
 (23)b Un mio amico *ne* ha parlato con il sindaco

Altri costituenti che possono essere sostituiti da una proforma sono quelli aggettivali. Per esempio, “molto intelligente” è un costituente in (24) e, conseguentemente, può essere sostituito (provate a utilizzare il test della frase scissa e quello dell'enunciabilità in isolamento per verificare che “molto intelligente” è un costituente anche secondo queste diagnostiche):

- (24)a Un mio amico sembra molto intelligente  
 (24)b Un mio amico *lo* sembra

Infine, notate che il test della proforma può anche essere usato per individuare super-costituenti, ovvero costituenti a loro volta formati da altri costituenti. Per vederlo con chiarezza, dobbiamo usare come “sostitutore” del gruppo di parole che costituisce il super-costituente espressioni come “farlo”. Per esempio, la sequenza “pulito il pavimento con lo spazzolone” in (1), che noi sappiamo essere composta al suo interno da altri costituenti, può essere sostituita come in (25):

- (25) Un mio amico *lo* ha fatto

Dunque, c'è un certo senso in cui “pulito il pavimento con lo spazzolone” è un costituente, anche se è un costituente di più alto livello <sup>2</sup>. Torneremo su questo nel prossimo capitolo in cui vedremo che sequenze come “pulito il pavimento con lo spazzolone” sono chiamate sintagmi verbali (un **sintagma** è un gruppo di parole che forma una sequenza naturale, quindi possiamo considerare “costituente” e “sintagma” espressioni quasi sinonime) <sup>3</sup>.

Ripetiamo un'avvertenza che abbiamo già anticipato a proposito di altri test di costituenza. Se un gruppo di parole può essere sostituito da una proforma allora possiamo essere sicuri che quel gruppo di parole è un costituente. Però il converso non vale. Se un gruppo di parole *non* può essere sostituito da una proforma, non è detto

<sup>2</sup> Avrete notato che, strettamente parlando, anche il sintagma preposizionale è un costituente di secondo livello perché contiene al proprio interno un sintagma nominale (per esempio, il sintagma preposizionale “con lo spazzolone” è formato dalla preposizione “con” e dal sintagma nominale “lo spazzolone”). Torneremo nel prossimo capitolo sulle modalità di composizione dei costituenti.

<sup>3</sup> Anche altri test di costituenza, come quello della frase scissa, individuano la sequenza “pulito il pavimento con lo spazzolone” come costituente (di secondo livello). La frase i), pur non essendo perfetta, è molto migliore di frasi scisse come ii) in cui la sequenza di parole nella posizione che segue il verbo “essere” non è un costituente:

i) È [pulito il pavimento con lo spazzolone] che un mio amico ha  
 ii) \*È [ha pulito] che un mio amico il pavimento con lo spazzolone

che esso non sia un costituente. Ad esempio, si prenda “ieri sera” nelle frasi da (10) a (14). Queste due parole formano un costituente, come abbiamo detto. Però non possono essere sostituite da una proforma e questo per la ragione ovvia che in italiano non ci sono proforme possibili per avverbi di questo tipo (nonostante vi siano proforme per gruppi nominali, aggettivali e per sintagmi verbali). Manca insomma un sostituto per quello che nondimeno è un costituente in tutti i sensi.

Anche l’uso delle proforme, che è un’operazione sintattica che viene compiuta molto comunemente e senza alcuna difficoltà, presuppone che si sappiano riconoscere i costituenti.

## 1.6. I TEST DI COSTITUENZA: LA COORDINAZIONE

Solo i gruppi di parole che formano costituenti possono essere coordinati, per esempio attraverso la congiunzione (“e”) o la disgiunzione (“o”). A partire da (1), possiamo ottenere delle frasi grammaticali coordinando i costituenti “il pavimento” (cfr. 26) e “con lo spazzolone” (cfr. 27) con dei nuovi costituenti:

(26) Un mio amico ha pulito [ [il pavimento] e [il terrazzo] ] con lo spazzolone

(27) Un mio amico ha pulito il pavimento [ [con lo spazzolone] e [con l’aspirapolvere] ]

Ovviamente, se tentassimo di coordinare delle sequenze che non formano dei costituenti come “pavimento con” in (1), il risultato sarebbe agrammaticale. Il test della coordinazione ci permette di introdurre un’osservazione importante. Anche quando la coordinazione è possibile, si possono coordinare solo costituenti dello stesso tipo. Ad esempio, sappiamo che la sequenza “il pavimento” è un costituente. Inoltre, sappiamo che la sequenza “con l’aspirapolvere” è anch’essa un costituente (può essere coordinato come in 27, e può seguire il verbo “essere” in una frase scissa, come potete facilmente verificare). Tuttavia se coordiniamo la sequenza “il pavimento” e “con l’aspirapolvere” otteniamo un risultato agrammaticale, come mostra (28):

(28) \*Un mio amico ha pulito [ [il pavimento] e [con l’aspirapolvere] ]

La ragione è intuitivamente chiara: in (28) abbiamo coordinato due costituenti di tipo diverso, dato che “il pavimento” è un sintagma nominale (cioè un gruppo di parole raccolto intorno al nome) mentre “con l’aspirapolvere” è un sintagma preposizionale (cioè un gruppo di parole introdotto da una preposizione). (26) e (27) sono accettabili perché venivano coordinati rispettivamente due sintagmi nominali e due sintagmi preposizionali.

Questa osservazione, per quanto estremamente semplice, è importante. Siccome chiunque sappia parlare italiano sa coordinare usando “e” e “o”, vuol dire che nella

nostra grammatica mentale noi sappiamo distinguere fra ciò che è un costituente e ciò che non lo è. Non solo, sappiamo fare anche di più, cioè sappiamo dividere i costituenti in diverse tipologie (i sintagmi nominali, quelli preposizionali, quelli aggettivali e altri che vedremo) e li combiniamo secondo certi schemi che fissano la loro compatibilità reciproca.

## 1.7. I TEST DI COSTITUENZA: L’ELLISSI

Quando parliamo, ci è spesso comodo omettere un gruppo di parole quando chi ci ascolta capisce perfettamente quello che intendiamo nonostante l’omissione che stiamo compiendo. In altri termini, tendiamo ad evitare ridondanze. Un esempio di omissione è il fatto che in inglese si tende a preferire una frase come (29) a una frase come (30)<sup>4</sup>:

(29) Mary will meet the President and John will, too

Mary FUT<sup>5</sup> incontrare il Presidente e John FUT (anche)

“Mary incontrerà il Presidente e anche John lo farà”

(30) Mary will meet the President and John will meet the President, too

Mary FUT incontrare il Presidente e John FUT incontrare il Presidente (anche)

“Mary incontrerà il Presidente e anche John incontrerà il Presidente”

In linea generale, si può mostrare che solo i gruppi di parole che formano costituenti possono essere omissi. L’omissione che si osserva in casi come (29) è chiamata **ellipsis**. Dunque, il gruppo di parole “meet the President” è un costituente in (29). Non svilupperemo qui questo test, ma abbiamo introdotto l’idea generale perché lo useremo in modo sistematico nel prossimo capitolo.

## 1.8. COMPETENZA IMPLICITA

Il parlante ha una **competenza implicita**, cioè una conoscenza operativa della lingua di cui è parlante nativo. La nozione di costituente può illustrare in cosa consista

<sup>4</sup> L’italiano è leggermente diverso dall’inglese, perché, come mostrato dalla traduzione italiana delle frasi (29) e (30), al posto di avere un procedimento di ellissi (cioè di cancellazione completa di un gruppo di parole) si ha l’uso di una proforma (il verbo “farlo”).

<sup>5</sup> FUT sta per ausiliare del futuro. Il tempo futuro in inglese si forma antepoendo “will” alla radice del verbo.

questa competenza implicita. I costituenti sono coinvolti in gran parte delle operazioni sintattiche messe in atto da un parlante dell'italiano (ma è lo stesso per le altre lingue). Per spostare un gruppo di parole da un punto a un altro della frase al fine di evidenziarlo, per rispondere a delle domande con delle forme ellittiche, per inserire degli avverbi nella posizione giusta, per attuare processi come la pronominalizzazione e per fare molto altro ancora, bisogna sapere quando un gruppo di parole forma un costituente (e, come detto parlando della coordinazione, bisogna anche sapere che tipo di costituente esso sia). Siccome tutte queste sono operazioni sintattiche molto semplici che chiunque non sia affetto da patologie del linguaggio sa fare, possiamo concludere che chiunque di noi sa riconoscere i costituenti, almeno a livello operativo. Però questa conoscenza del parlante resta implicita, almeno fino a quando il parlante stesso non diventa un linguista (o perlomeno deve dare un esame di linguistica). Il compito del linguista è dunque quello di rendere esplicita la conoscenza che i parlanti utilizzano inconsciamente quando parlano. Ad esempio, il linguista deve individuare dei test che gli permettano di riconoscere le unità, come i costituenti, che sono i mattoni su cui il parlante opera per effettuare le operazioni sintattiche che abbiamo ricordato un attimo fa. Notate che assumere che esista una conoscenza che il parlante possiede anche senza che la sappia esplicitare non è particolarmente strano. Noi vediamo, ma non conosciamo i meccanismi della visione (se non siamo psicologi della percezione). Analogamente, si ipotizza che chi sa parlare non è conscio di quali siano i meccanismi che gli permettono di parlare. Spiegare alcuni di questi meccanismi è l'obiettivo che ci poniamo in questo libro.

## ESERCIZI

- INDIVIDUATE ALMENO TRE COSTITUENTI IN OGNUNA DELLE SEGUENTI FRASI:

La polizia ha fatto un'incursione nella scuola con i manganelli  
 Il capo dei dimostranti protestava la sua innocenza con vigore  
 Il capo del governo disprezza i dimostranti in pubblico

- USATE TRE DIVERSI TEST DI COSTITUENZA PER MOTIVARE CHE "A CASA PROPRIA" È UN COSTITUENTE NELLA SEGUENTE FRASE:

Ognuno desidera tornare a casa propria

- NONOSTANTE "MOLTO LENTAMENTE" SIA UN COSTITUENTE NELLA SEGUENTE FRASE, C'È ALMENO UN TEST DI COSTITUENZA CHE *NON* LO INDIVIDUA COME TALE. DITE QUAL È QUESTO TEST DI COSTITUENZA E POI INDICATE ALMENO DUE ALTRI TEST DI COSTITUENZA CHE INVECE CONFERMANO CHE "MOLTO LENTAMENTE" È UN COSTITUENTE:

La polizia ha interrogato i manifestanti molto lentamente

### Scheda 1.1. COSTITUENTI E AMBIGUITÀ

Per controllare di aver capito bene le nozioni della sintassi c'è un buon metodo, che useremo più volte in questo libro, che consiste nel prendere in considerazione delle frasi ambigue e nel disambiguarle applicando i concetti che si sono appena imparati. Consideriamo quindi la frase (1):

(1) Maria ha parlato ad un amico di Gianni

Anche se ci sono modi di pronunciarla che la rendono non ambigua, la frase, perlomeno come sequenza scritta, è passibile di due interpretazioni diverse. Secondo una prima lettura, Maria ha avuto una conversazione con un amico di Gianni. Nella seconda lettura, Maria ha avuto una conversazione in cui si è parlato di Gianni.

È facile mostrare che le due letture corrispondono a due diverse organizzazioni in costituenti della frase. Se (1) riceve la prima lettura (Maria ha avuto una conversazione con un amico di Gianni), "ad un amico di Gianni" è un costituente. Lo mostriamo usando il test della frase scissa e quello della proforma. Osservate che (2) e (3) esprimono solo la prima lettura di (1).

(2) È ad un amico di Gianni che Maria ha parlato

(3) Maria gli ha parlato

Se invece la frase riceve la seconda lettura (l'oggetto della conversazione è stato Gianni), la sequenza "ad un amico di Gianni" non è un costituente. Se (1) ha questa lettura, "ad un amico" e "di Gianni" sono infatti due costituenti distinti, come mostrato dal fatto che le frasi scisse in (4) e (5) esprimono solo la seconda lettura di (1).

(4) È di Gianni che Maria ha parlato ad un amico

(5) È ad un amico che Maria ha parlato di Gianni

Spesso succede che, quando una frase è ambigua, l'origine dell'ambiguità è la possibilità di avere una diversa strutturazione interna a costituenti. In questi casi, disambiguare una frase vuol dire scegliere una certa analisi a costituenti rispetto a un'altra. Siccome i parlanti sanno cogliere ambiguità come quella in (1), abbiamo un'ulteriore indicazione che sapere che cosa sia un costituente è parte essenziale del sapere parlare una lingua.